

TOTOCALCIO	
2 ASCOLI-CAGLIARI	1-3
2 FIORENTINA-CREMONESE	1-0
1 FOGGIA-VERONA	5-0
2 GENOA-BARI	1-3
1 MILAN-INTER	1-0
1 NAPOLI-LAZIO	3-0
X PARMA-ATALANTA	0-0
X ROMA-JUVENTUS	0-0
X TORINO-SAMPDORIA	1-1
1 BOLOGNA-UDINESE	4-2
1 MESSINA-LUCCHESI	2-1
2 ALESSANDRIA-MONZA	0-2
1 SIRACUSA-PALICATA	3-0
MONTAPREMI: Lire 25.648.741.395	
QUOTE: A1 122-13- Lire 105-1-100	
A1 4.824-12- Lire 2.658.000	

Rossoneri abili e fortunati vincono il derby
Il gol arriva nel finale: lo firma Massaro
E il vantaggio sulla Juve torna a sei punti
Nerazzurri in dieci per l'espulsione di Desideri

Il Diavolo ci mette la coda

MILANO. Come temere il Milan? Forse, soltanto con uno sciopero annulla campionato: naturalmente è un paradosso, però è indubbio che il diavolo versione 91-92 è proprio incontenibile, trova lo scoglio vincente anche nelle (rarisime) domeniche felici dell'inter, che è tutto dire. Povero Ciccone, quest'anno non gliene va bene una, ha tentato di mostrare, si è preso invece un colpo di forcone in testa a 60 secondi dalla fine. Non lo meritava: si era visto negare un rigore dopo 8 minuti, si era ritrovato in dieci per l'espulsione di Desideri e aveva tenuto botta così per quasi un'ora. Il Milan ha raccolto quanto neppure se lo aspettava: più crederci di Fuser, testa di Massaro, un altro derby vinto (il numero 82 su 213 giocati, l'inter resta ferma a 73) e scudetto (se possibile) ancora più vicino. A cinque giornate dalla fine, riscendendo ancora dallo sciopero, ha di nuovo 6 punti di vantaggio sulla Juventus. È stato il derby nerazzurro, quello che livido sulle ciglie. L'arbitro Cesari, il più bravo dei fi-

MILAN-INTER 1-0

MILAN: Antonioni 7, Tassotti 6, Maldini 6, Albertini 6 (60' Fuser 6), Costacurta 5,5, F. Baroni 5,5, Evani 6,5, Rijkaard 7, Van Basten 7, Donadoni 6, Massaro 6,5, Allenatore: Capello.
INTER: Zenga 6, Bergomi 6, Ermani 6, D. Baggio 6,5, Montanari 7 (68' G. Baroni), Battistini 5,5, Bianchi 7, Berti 6 (80' Orlando sv), Kilmann 6,5, Desideri 6, Fontolan 6, Allenatore: Suarez.
ARBITRO: Cesari 6.
MARCATORE: 89' Massaro.
NOTE: angoli 6 a 1 per il Milan. Giornata di sole, terreno ineccezionale, condizioni ottimali. Berti, D. Baggio, F. Baroni, Montanari e Kilmann ai 38' Desideri. Spettatori: 82.584 di cui 22.516 paganti per un incasso complessivo di lire 2.650.115.872.

FRANCESCO ZUCCHINI

schietti giovani di Casaria, l'ha tenuto in pugno alla meglio (5 ammonizioni, un espulso), sbagliando però qualcosa, soprattutto negando all'inter un rigore su un contatto più che sospetto Desideri-Antonioni, un rigore che avrebbe cambiato parecchie carte in tavola. Desideri se l'è presa al punto di far ammettere mezza dozzina per un'entrata scroscata su Albertini, ha pagato il conto anche per il derby nerazzurro. Dieci contro undici, un intervento aveva appena sfiorato il cartoncino rosso, ed era sembrava di avere guardato che livido sulle ciglie. L'arbitro Cesari, il più bravo dei fi-

SPORT

L'Unità

Vela, America's Cup
Oggi via alla sfida tra il Moro e New Zealand

IN ULTIMA



La gioia di Massaro dopo aver messo a segno il gol vincente. Sotto Desideri lascia il campo piangendo dopo l'espulsione

ciato da Desideri (4'), poi ancora su Desideri nell'episodio del rigore negato. Il Milan ha replicato con Van Basten, prima su punizione (calto), poi con un numero-uno rovesciato che ha fruttato soltanto applausi, e poi ancora con due conclusioni (33' e 40') sulle quali Zenga non si è fatto sorprendere. L'inter era già in dieci e per di più con Berti guardato di falci come certi giocatori di basket che, arrivati al quarto, sono costretti a limitare le intenzioni bellicose. Ma non si è arresa e con Kilmann (50' lancio di Fontolan) ha centra-

to una clamorosa traversa: a dire il vero un'invenzione vera e propria del tedesco, sempre stretto fra due o tre uomini e lasciato sempre più solo nella metà campo milanista. Per calmare, Franco Baroni poco dopo, anche Montanari ha dato forfait per un colpo fortuito ricevuto da Maldini in mischia: si è rivotato all'opera il gironso spietato di Baggio su Rijkaard. Capello ha buttato nella mischia Fuser per Albertini, spostando Donadoni in posizione più centrale: tentativo di sfon-

Capello «Scudetto? Siamo in vantaggio...»

UGO GISTRI

MILANO. Prima racconta a tutti che basta, che fino alla fine del campionato non parlerà più di calcio, lo dice serio e gli altri pensano bianco. Io sono un generoso e parlo, ma la gente non apprezza e così l'ora in poi mi limiterò a dire che vincere è meglio che pareggiare. Parole solenni quelle di Silvio Berlusconi. Difficile però credergli. Ed infatti alla fine, con una vittoria del derby in tasca, il presidente scende in campo. La sua in fondo è stata proprio una bella settimana: la Devils Mediolanum, la squadra del hockey su ghiaccio ha vinto il campionato. Il suo gruppo ha avuto parere favorevole alla commissione anti-trust e ora Massaro ha infilato la rete interista. Questa volta però un'emittenza non si dilunga sull'impresa rossoneri, parla solo di Francesco Antonioni, l'italiano al posto di Sebastiano Rossi. «Bravo, gran tempo, gran senso della posizione, nessun timore nelle uscite, ha dimostrato di essere un giocatore da Milan». Sembra proprio una consacrazione, forse qualcosa anche di più, un posto fisso? Chissà? Lui, il ragazzo di Monza è tutto impegno a spiegare nel dettaglio come è stato che Desideri all'ottavo minuto è finito lungo disteso in area. «Sono uscito di centro, ho l'impatto c'è stato ma solo perché Desideri ha inciampato con la punta del piede sul mio corpo. La decisione dell'arbitro è giusta. Nient'altro. Ma vi aspettavate un inter così carota, così un pallone? Desideri è sempre stato una partita a parte. Quella di Antonioni una risposta diplomatica, non così quella di Rijkaard che fa sinceri complimenti ai nerazzurri: «Concentrati, determinati, deboli, ma non dico: Però abbiamo vinto noi. Fabio Capello? Sempre più un public relation man. Di nuovo non dice niente, se non che è molto contento dei suoi, che hanno ragionato, che non si sono buttati tutti in avanti per vincere. Quando qualcuno vi aspetta la domanda d'obbligo: «Ma allora è tutto, lo scudetto è vostro? Il mister ride e dice: «Siamo abbastanza avanti...»

Suarez «Che peccato meritavamo il pareggio»

MILANO

Lothar Matthäus è in tribuna a guardare il derby. Partirà lunedì per il Colorado, dove l'Aspetta Stefan, il professore che l'opera il più di calcio, lo dice serio e gli altri pensano bianco. Io sono un generoso e parlo, ma la gente non apprezza e così l'ora in poi mi limiterò a dire che vincere è meglio che pareggiare. Parole solenni quelle di Silvio Berlusconi. Difficile però credergli. Ed infatti alla fine, con una vittoria del derby in tasca, il presidente scende in campo. La sua in fondo è stata proprio una bella settimana: la Devils Mediolanum, la squadra del hockey su ghiaccio ha vinto il campionato. Il suo gruppo ha avuto parere favorevole alla commissione anti-trust e ora Massaro ha infilato la rete interista. Questa volta però un'emittenza non si dilunga sull'impresa rossoneri, parla solo di Francesco Antonioni, l'italiano al posto di Sebastiano Rossi. «Bravo, gran tempo, gran senso della posizione, nessun timore nelle uscite, ha dimostrato di essere un giocatore da Milan». Sembra proprio una consacrazione, forse qualcosa anche di più, un posto fisso? Chissà? Lui, il ragazzo di Monza è tutto impegno a spiegare nel dettaglio come è stato che Desideri all'ottavo minuto è finito lungo disteso in area. «Sono uscito di centro, ho l'impatto c'è stato ma solo perché Desideri ha inciampato con la punta del piede sul mio corpo. La decisione dell'arbitro è giusta. Nient'altro. Ma vi aspettavate un inter così carota, così un pallone? Desideri è sempre stato una partita a parte. Quella di Antonioni una risposta diplomatica, non così quella di Rijkaard che fa sinceri complimenti ai nerazzurri: «Concentrati, determinati, deboli, ma non dico: Però abbiamo vinto noi. Fabio Capello? Sempre più un public relation man. Di nuovo non dice niente, se non che è molto contento dei suoi, che hanno ragionato, che non si sono buttati tutti in avanti per vincere. Quando qualcuno vi aspetta la domanda d'obbligo: «Ma allora è tutto, lo scudetto è vostro? Il mister ride e dice: «Siamo abbastanza avanti...»

E domenica si va a giocare nei prati

GIORGIO TRIANI

Questa volta si è giocato. Il Milan s'è ripreso dalla Juve il punto perso domenica e si prosegue monotonamente verso la conclusione. Ma domenica prossima i calciatori, per bocca del loro segretario Campana, dicono di no: che il 25 aprile non calzeranno le scarpe bullonate. Nemmeno dovesse impollinare l'Europa, la dea del pallone. A meno che i signori presidenti, più terrenamente non recedano dalle loro posizioni, accettando di sedersi, come si dice in sindacale, al tavolo delle trattative. Perché loro, gli eroi della domenica, sono stufi di essere sempre messi di fronte a fatti compiuti, a decisioni già prese. Ormai non starò a dire che è una vergogna o una cosa ridicola l'eventuale sciopero di gente che guadagna miliardi, o del peggiore dei casi centinaia di milioni, vate che è così anche in serie C. Non solo perché lo pensano e lo dicono tutti: in primo luogo i presidenti delle società, che però sono i primi responsabili o malfattori dei capricci dei loro dipendenti-calciatori. Ma anche perché, se domenica prossima si realizzasse lo sciopero del pallone, ci sarebbe davvero un fatto serio e importante. Unico. Considerato che sarebbe la prima volta. Tanto meno che alla fine piove. Già: ma piovono? Molto probabilmente no, perché l'industria e lo spettacolo calcistico sono diventati oggi così importanti che nessuno può permettersi di interromperli. Hanno sembro sempre essere ancora, (tanto, si dice, in giustizia è così disastrosa da parte del sindacato e del suo segretario Campana. Laddove ad esempio chiede che l'Associazione sindacale dei calciatori, in sigla è Aic, stia con diritto di voto nell'assemblea delle società. Perché un conto è un voto che legittimo è la tutela dei diritti degli associati. Tutt'altro è più che discutibile - e rivendicare un posto nelle stanze dei bottoni. È come se Trentin chiedesse di sedere al tavolo del consiglio della Confindustria. Non sarebbe una cosa seria.



Antonioni debutto con i fiocchi

DARIO CECCHARELLI

Antonioni 7: complimenti, un ottimo debutto in campionato. In una partita sempre tesa come il derby. Francesco Antonioni, 23 anni, non mostra mai il minimo impaccio. Anzi, al 4', praticamente a freddo, il portiere rossoneri sottrae con una sorprendente uscita in tuffo un pericoloso pallone per Berti. Il derby è ben riorganizzato per i portieri del Milan. L'anno scorso infatti, nel derby di primavera, fu Rossi a soffrire il posto a Piazzagli. Il futuro, senza dubbio, è dalla parte di Antonioni. Tassotti 6: senza infamia e senza lode. In altre occasioni lo abbiamo visto più brillante. Fontolan, che non è un fulmine di guerra, due volte l'ha saltato via come un pallotto. Solo il passaggio per Fuser dal quale è scaturito il cross per Massaro. Maldini 6: stranamente distratto nel primo tempo, il terzo rossoneri si riscatta nella ripresa. Molti chilometri, ma scarsa lucidità (per uno come lui, ovviamente). Albertini 6: più che croce del gioco nel primo tempo è stato croce dei falli nerazzurri. Dove c'è un scontro, come un agnello in mezzo ai lupi, c'era il giovane Albertini. Con le gambe pieve di lividi, al 60' è stato rimpiazzato da Fuser. Costacurta 5,5: meno rasi-

E Zenga è sempre il numero 1

Zenga 7: mette una toppa su quasi tutti i buchi nerazzurri. Qualche imprecisione qua e là, ma in una giornata di gran lavoro è sempre una garanzia. Incolpevole sul gol. Bergomi 5,5: su Massaro, a parte qualche passaggio indolore che finisce sul secondo anello, lavora bene. Va in corso il circuito quando viene spedito su Van Basten. Il fortissimo nerazzurro però è ormai crociato. Brehme 6: fa il numero grande in campo. Pochi errori, però. Dalla sua parte, comunque, Donadoni svaipa le voci. Nella ripresa, s'affaccia come un sacchetto e Suarez lo sostituisce con Orlando. Kilmann 6,5: sbaglia come un dannato per l'ovattata minuta (recupero compreso). Colpisce un palo, si scontra con Baroni, rompe le scatole a tutti i rossoneri con i suoi ricordi. Un premio per l'orgoglio. Desideri 6: parte benissimo ma poi è troppo grosso e perde il primo tempo (giustamente) per un rigore non concesso, scappa via da un rigore. Fontolan 6: un ectoplasma nel primo tempo. Nella ripresa si ravviva. Fontolan 6: il cuore e s'inventa anche come marcatore. Fugge un paio di volte a Tassotti e dà una pioggetta palla a Kilmann. Battistini 5,5: non fa grandi

Da Ce